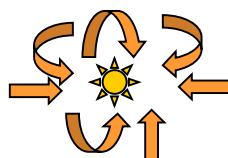


# IL TEAM DEI DOCENTI

**Dalla progettazione formativa condivisa, alla valutazione dei risultati.**

**Autrice: Sofia Listorto (2015)**



*Non importa da dove veniamo,  
ma quale è il nostro obiettivo comune.*

## OBIETTIVI DELL'ARTICOLO

1. Promuovere la progettazione formativa condivisa e la collaborazione tra docenti nella predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e del Piano Didattico di Classe (PDC).
2. Potenziare le competenze necessarie per definire in modo concordato tra docenti gli obiettivi formativi, articolare con una logica condivisa le opportune strategie didattiche inclusive, definire i tempi di attuazione, predisporre i materiali necessari per l'attuazione e determinare gli indicatori per il monitoraggio in itinere.
3. Diffondere la cultura della valutazione dei risultati relativamente alle strategie didattiche utilizzate.

## LA PROGETTAZIONE FORMATIVA CONDIVISA

La progettazione formativa finalizzata alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e del Piano Didattico di Classe (PDC), così come qualsiasi altra forma di strutturazione di un progetto, prevede l'attuazione di una serie di step che andiamo ora ad elencare e successivamente ad approfondire:

- ★ ACCOGLIENZA
- ★ CONOSCENZA (Prove d'ingresso, Osservazione sistematica, Screening sulle difficoltà di apprendimento)
- ★ POPOLAZIONE TARGET
- ★ PROGETTO FORMATIVO
- ★ OBIETTIVI
- ★ RISORSE (Adulti e Studenti)
- ★ METODOLOGIA

- ★ STRUMENTI
- ★ CRONOPROGRAMMA
- ★ MONITORAGGIO
- ★ VERIFICA DI PROCESSO
- ★ VALUTAZIONE FINALE

## **ACCOGLIENZA**

Questa fase è particolarmente importante perché determina la qualità del rapporto umano, ancor prima che didattico, che si viene ad instaurare tra docente e singolo alunno e tra docente e gruppo-classe nel suo insieme.

## **CONOSCENZA**

Questa fase, divisa a sua volta in 3 sotto-fasi, consente una maggiore conoscenza di ciascuno studente e del gruppo classe nel suo insieme):

### **Prove d'ingresso**

Conoscere il punto di partenza dei propri allievi utilizzando delle prove oggettive strutturate può essere di grande aiuto ai docenti nella pianificazione di un progetto formativo condiviso per ciascuno studente.

Le prove d'ingresso sono molto utili a patto che esse non siano valutanti e che vengano successivamente organizzati dei percorsi di recupero dei pre-requisiti mancanti; in questo modo tutti gli studenti vengono messi in condizione di affrontare efficacemente le nuove conoscenze da acquisire.

### **Osservazione sistematica**

Contemporaneamente alla somministrazione di prove strutturate è opportuna l'attivazione di un periodo di osservazione da effettuare con l'ausilio di specifiche griglie ad opera di tutti i docenti nelle varie materie che può contribuire ad una maggiore comprensione della situazione di partenza di ciascuno studente e favorire la predisposizione di idonee strategie educative e didattiche sia livello individuale che di gruppo-classe.

### **Screening sulle difficoltà di apprendimento**

Nel caso auspicabile in cui la scuola possa usufruire della collaborazione di uno Psicologo scolastico che effettui uno screening sulla presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), sul metodo di studio, sulla motivazione ad apprendere, sulla socializzazione nel gruppo-classe si potrebbe conseguire una comprensione più completa della situazione di partenza di ciascuno studente.

## POPOLAZIONE TARGET

Al termine delle Fasi di "Accoglienza" e "Conoscenza" il Team dei docenti potrà individuare:

- Studenti con disabilità per cui è necessario predisporre un PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- Studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) per cui è necessario predisporre un PDP (Piano Didattico Personalizzato)
- Gruppi-classe con problematiche diffuse per cui è necessario predisporre un PDC (Piano Didattico di Classe)

## PROGETTO FORMATIVO

Al fine di poter definire un adeguato progetto formativo a livello individuale per ciascuno studente con BES e/o di gruppo-classe è molto importante definire obiettivi precisi e predisporre idonee strategie educative e didattiche per ciascuno dei predefiniti soggetti.

## OBIETTIVI

Al fine di rendere la progettazione formativa particolarmente efficace è necessario individuare obiettivi ben definiti, ovvero che rispondano a precisi criteri. Al fine di favorire la comprensione proponiamo un esempio concreto di come strutturare un obiettivo per cui utilizziamo l'acronimo "SMARTEST"<sup>1</sup> che successivamente chiariremo, per uno studente con un Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP). L'obiettivo dovrà rispondere a questi indicatori:

- ★ **Specifico:** l'obiettivo non dovrà essere espresso genericamente come: 'Essere più socievole' bensì deve descrivere un'azione univoca, ad esempio: 'Salutare quando arriva in classe', norma se vogliamo elementare di 'buona educazione' ormai tristemente in disuso;
- ★ **Misurabile,** evidentemente 'salutare' è un comportamento misurabile in quanto si può calcolare il numero di volte a settimana in cui lo studente si comporta nel modo auspicato;
- ★ **Achievable** (raggiungibile), si può facilmente verificare che non esistono impedimenti al fatto che l'azione di 'salutare' avvenga quotidianamente;
- ★ **Realistico,** evidentemente non si tratta di un progetto utopistico, ma di un'azione che certamente è possibile realizzare;
- ★ **Temporalmente definito,** nel senso che è possibile circostanziare il momento della giornata in cui tale comportamento si dovrà attuare, ovvero la mattina presto, all'entrata in classe;
- ★ **Ecologico,** perché coinvolga in modo armonico i vari agenti del processo, in quanto tutti gli studenti sono chiamati a fare altrettanto ed **Equo**, nel rispetto della diversità, non discriminante e non discriminatorio che impatta su tutti nello stesso modo, in quanto 'essere salutato' fa evidentemente piacere sia agli studenti che ai docenti;

---

<sup>1</sup> Tratto da "L'insegnante leader del Learning Team" (Sofia Listorto, Luca Rosi - Il Caleidoscopio 2012)

- ★ **Sostenibile**, perché è possibile, oltre che altamente auspicabile, mantenere tale cambiamento nel tempo;
- ★ **Team builder**, inclusivo in quanto facilita la coesione all'interno del Big Team<sup>2</sup> ed ha positive ricadute che impattano sull'ambiente, migliorando il clima in classe.

### **RISORSE UMANE: ADULTI**

È necessario individuare le risorse umane che andranno a collaborare in modo sinergico alla realizzazione del progetto formativo, specificando i compiti di ciascuno:

- ★ DIRIGENTE SCOLASTICO
- ★ DOCENTI
- ★ PERSONALE ATA
- ★ AEC
- ★ PSICOLOGO SCOLASTICO
- ★ GENITORI
- ★ STRUTTURE ESTERNE (TSMREE, PRIVATO SOCIALE)

### **RISORSE UMANE: STUDENTI**

Nel caso di applicazione del TEAM TIME<sup>3</sup> si potrà contare sulle seguenti risorse umane, reperibili tra gli allievi stessi:

- ★ COORDINATORI che avranno il compito di gestire le attività all'interno dei Team;
- ★ SEGRETARI con il compito di redigere report delle attività svolte nei Team;
- ★ ASSISTENTI che coadiuveranno l'azione dei docenti, favorendo la comprensione con i compagni in difficoltà;
- ★ AIUTANTI, studenti con difficoltà di apprendimento, che si porranno in modo attivo aiutati dagli assistenti negli Small Team;
- ★ OUTSIDER con il compito di predisporre materiale per l'e-learning;
- ★ ETNOPEER con la mansione di facilitare l'inclusione degli studenti stranieri;

---

<sup>2</sup> Il termine Big Team si riferisce all'intero gruppo classe; per maggiori approfondimenti "Team Time. Istruzioni per l'uso" (Sofia Listorto - Il Caleidoscopio 2015)

<sup>3</sup> Op. già citata

- ★ MAJOR EDUCATOR con il ruolo di supporto per gli studenti in difficoltà, specialmente nelle aree che presentano grave svantaggio socio-culturale

## METODOLOGIA

Nella definizione della Metodologia di intervento è opportuno definire:

- Continuità didattica con la scuola di provenienza
- Organizzazione di Corsi di Recupero
- Predisposizione PEI, PDP e PDC
- Interventi di individualizzazione
- Misure dispensative
- Strumenti compensativi
- Strategie abilitative
- Metodologie didattiche inclusive
- Realizzazione dei GLHO

In questo contesto non è ovviamente possibile entrare nello specifico delle infinite metodologie che è possibile porre in essere in funzione delle problematiche affrontate.

Uno strumento particolarmente prezioso per costruire una metodologia di intervento è l'**analisi SWOT**, conosciuta anche come **Matrice SWOT<sup>4</sup>**, che è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), debolezza (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o di un'iniziativa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

## Matrice SWOT

SWOT ANALYSIS		ANALISI INTERNA	
		FORZE = S (Strengths)	DEBOLEZZE = W (Weaknesses)
ANALISI ESTERNA	OPPORTUNITÀ = O (Opportunities)	<b>STRATEGIE S-O</b> Sviluppare nuove metodologie in grado di sviluppare i punti di forza	<b>STRATEGIE W-O</b> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità
	MINACCE = T (Threats)	<b>STRATEGIE S-T</b> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce	<b>STRATEGIE W-T</b> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne possano acuire le debolezze interne

<sup>4</sup> La tecnica è attribuita ad Albert Humphrey, che ha guidato un progetto di ricerca alla Università di Stanford fra gli anni sessanta e settanta.

L'utilizzazione di tale strumento, particolarmente adatto nell'ambito di un Team dei docenti nella scuola primaria o del Consiglio di Classe nella scuola secondaria, ma utilizzabile anche nei contesti più ampi del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, potrà favorire l'analisi della situazione critica in tutte le sue componenti, positive e negative, ed agevolerà il processo elaborativo di *problem solving* ed il conseguente momento decisionale per superare l'*impasse* individuato.

## STRUMENTI

È opportuno che vengano definiti e reperiti gli strumenti necessari per l'implementazione delle azioni che si intende porre in essere, ad esempio:

- ★ LIM
- ★ Tablet
- ★ Programmi di video-scrittura con correttore ortografico, possibilmente vocale, per l'italiano e le lingue straniere
- ★ Lettura (sintesi vocale) anche per le lingue straniere
- ★ Ausili per il calcolo (calcolatrice vocale)
- ★ Software specifico per non udenti (ecc.)

## CRONOPROGRAMMA

Al fine di poter pianificare correttamente le azioni tenendo conto dei tempi di realizzazione è necessario predisporre un cronoprogramma, come il seguente, ad esempio:

	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ACCOGLIENZA	X									
CONOSCENZA	X									
CORSI DI RECUPERO	X									
INDIVIDUAZIONE TARGET		X								
PEI, PDP, PDC		X								
GLHO		X			X				X	
IMPLEMENTAZIONE			X	X	X	X	X	X	X	
MONITORAGGIO			X	X	X	X	X	X	X	
VERIF. PROCESSO			X	X	X	X	X	X	X	
VALUTAZIONE										X

## MONITORAGGIO

Per quanto sovente sia disatteso, in quanto ritenuto complesso, faticoso e non necessario, il "Monitoraggio" resta una delle fasi principali di un lavoro di progettazione condivisa tra

docenti in quanto garantisce che il processo attivato in fase di progettazione stia effettivamente proseguendo nella direzione auspicata; sostanzialmente deve rispondere ai seguenti quesiti:

- Se le attività realizzate sono conformi a quelle progettate
- Se le risorse materiali e finanziarie impiegate sono sufficienti
- Se il personale coinvolto è adeguato a svolgere i compiti richiesti.

## **VERIFICA DI PROCESSO**

La valutazione di processo si pone mete più ambiziose, conglobando in sé anche il monitoraggio e pone nuovi interrogativi:

- Ci sono ostacoli e di quale natura, che causano divergenza fra quello che è realizzato e quello che è stato progettato?
- Secondo i diversi punti di vista, il progetto formativo si sta avvicinando agli obiettivi? Quali sono gli elementi facilitanti? E quelli ostacolanti?
- Quali aspetti del progetto si stanno rivelando più utili? Quali meno?
- Gli obiettivi del progetto formativo si confermano rilevanti per la popolazione target (studente con BES, gruppo-classe con particolari problematiche, ...)?

La valutazione di processo rende possibili aggiustamenti in itinere, fornisce informazioni utili per un eventuale miglioramento o riprogettazione.

## **VALUTAZIONE FINALE**

Per ritenersi completa una valutazione deve tenere in considerazione una serie di parametri:

- Valutazione di efficacia;
- Valutazione di efficienza;
- Valutazione di gradimento.

### **Valutazione di efficacia**

Alla fine del progetto, o alla fine dell'anno, è necessario fare una valutazione del conseguito/mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati e quindi verificare l'adeguatezza delle procedure poste in essere.

### **Valutazione di efficienza**

Evidentemente se un progetto è stato realizzato con grande dispendio di energie fisiche, psicologiche o economiche potrebbe non essere più il caso di riproporlo, nonostante il fatto che abbia prodotto dei buoni risultati.

In altri casi sarà semplicemente possibile riformularlo per renderlo più adeguato agli standard di 'efficienza' che la scuola si pone.

### **Valutazione di gradimento**

Al fine di decidere le modalità più opportune per un proseguimento delle attività, è importante valutare anche il gradimento delle azioni poste in essere da parte dei vari attori del processo.

### **CONCLUSIONI**

Con questo articolo, lungi dalla pretesa di essere stati esaustivi, auspichiamo di aver fornito alcuni spunti utili alla progettazione formativa tra docenti che, come qualsiasi altra forma di progetto, dovrebbe prendere in considerazione ed attuare una serie di step che garantiscano la realizzazione di quanto auspicato in fase progettuale e la possibilità di auto-valutare la qualità dei risultati ottenuti.

Queste attività, anche se inizialmente sembrano un carico di lavoro aggiuntivo per i docenti, in realtà sono molto utili sia per la didattica che per lo svolgimento di tutte le attività collaterali che il Consiglio di classe/Team dei docenti intende attuare per raggiungere gli obiettivi previsti sia a breve che a medio e lungo termine in quanto, una volta che ci si abitua ad operare seguendo questa metodologia, sarà certamente più semplice monitorare lo svolgimento delle azioni previste, effettuare precocemente eventuali correttivi in itinere e quindi ottenere a fine percorso dei frutti migliori.